



• L'area che deve ospitare il Not nella zona di via al Desert è destinata a restare vuota a lungo

## Nuovo ospedale: il Tar bocchia l'assegnazione alla Guerrato

**La sentenza.** I giudici censurano l'operato della commissione aggiudicatrice e accolgono il ricorso della **Pizzarotti** che contestava le garanzie finanziarie maltesi della concorrente

UBALDO CORDELLINI

**TRENTO.** Ormai sembra proprio una maledizione. Il percorso del Not, il nuovo ospedale del Trentino che dovrebbe sorgere nell'area di via al Desert, si è nuovamente incagliato al Tar. Questa volta i giudici amministrativi hanno bocciato l'assegnazione (decisa nel dicembre 2019) alla Guerrato spa di Rovigo del maxiappalto con la formula del project financing che vale, nell'arco di 30 anni, 1,47 miliardi di euro. La sentenza del Tar ha accolto le argomentazioni dell'unica concorrente rimasta in lizza, la **Pizzarotti** spa di

Parma che guida la cordata composta anche dalla trentina Cristoforetti energia. Ora si rischia un nuovo lungo stop nell'iter dell'opera. Alla base del ricorso c'era soprattutto la solidità delle garanzie finanziarie fornite dalla Guerrato a copertura dell'importante impegno finanziario. La Guerrato, infatti, aveva presentato garanzie finanziarie prestate da un fondo maltese, Auriga Asset Management, cioè una società di gestione del risparmio e non un istituto bancario.

Secondo il ricorso della **Pizzarotti** si trattava di garanzie insufficienti soprattutto tenendo conto che nel recente passato il

### • Ritardi

L'opera rischia un nuovo lungo stop e altri ricorsi al Consiglio di Stato

### • Le motivazioni

«Evidenti carenze istruttorie nell'operato della commissione»

### • Conseguenze

Annullata la nomina dell'azienda di Rovigo come promotore

gruppo di Rovigo era andato incontro a pesanti traversie economiche, tanto che nel 2018 era entrato in amministrazione controllata. La **Pizzarotti** aveva chiesto l'annullamento del provvedimento con il quale la Provincia aveva scelto la Guerrato come promotore dell'opera e di essere nominata al suo posto. La sentenza del Tar si limita ad annullare la nomina della Guerrato come promotore. Nelle motivazioni, però, i giudici osservano che la mancanza di garanzie finanziarie credibili comportano l'esclusione dalla gara. Quindi la **Pizzarotti** resterebbe l'unico concorrente in gara, con la conseguenza che l'ap-

palto le dovrebbe essere assegnato.

Naturalmente, prima, ci sarà lo scontato ricorso al Consiglio di Stato da parte della Guerrato. Così i tempi per la realizzazione del Not rischiano di allungarsi all'infinito. Si ricordi che il primo bando per la costruzione del nuovo ospedale era stato pubblicato nel dicembre 2011.

A quasi 9 anni di distanza non solo non sono partiti i lavori, ma non si sa neanche che dovrà farli. E in questi anni c'è stato di tutto. L'appalto era stato vinto dalla Impregilo, ma poi il Tar aveva bocciato l'assegnazione perché aveva rilevato la nomina errata di Livia Ferrario e Luciano Flor (che avevano partecipato già ai lavori preparatori dell'appalto) nella commissione aggiudicatrice e poi il Consiglio di Stato aveva bocciato tutta la procedura di gara. Poi la Provincia aveva cercato prima di cambiare la formula dell'appalto rinunciando al project financing e poi di cambiare l'area dove costruire l'ospedale. Tutte ipotesi poi accantonate o per decisioni dei giudici o per ripensamenti.

Ora che sembrava la volta buona, i giudici amministrativi bocciano nuovamente la decisione della commissione perché non avrebbe valutato bene le garanzie economiche e finanziarie. Le parole della sentenza sono molto dure: «L'operato della commissione tecnica - che ha atomisticamente considerato la dichiarazione di preliminare interesse dell'istituto finanziatore - mostra evidenti carenze istruttorie e motivazionali». I giudici rilevano che la dichiarazione dell'istituto finanziatore ha una grande importanza per giudicare la sostenibilità finanziaria di tutta l'operazione. Un'operazione che prevede la costruzione di un ospedale da 300 milioni di euro e la sua gestione per 30 anni. I giudici osservano che «Il Not è un'opera di notevole importanza per la comunità e di considerevole impatto finanziario... Tenuto conto l'interesse della stazione appaltante alla previa verifica della fattibilità finanziaria del progetto la prevista allegazione della manifestazione di interesse giustifica l'esclusione dalla gara». Per questo i giudici hanno deciso di accogliere il ricorso.